



Più autonomia ai Comuni

L'Anci presenta otto proposte al Governo



Caltabellotta - Chiesa della Madrice

La riduzione degli obiettivi del Patto di Stabilità a carico dei comuni, lo sblocco di una percentuale dei residui passivi, la sospensione dell'applicazione dell'articolo 16 della Manovra e l'eliminazione di tutte le disposizioni che limitano irragionevolmente l'autonomia organizzativa come il vincolo del 40% sulla spesa di personale. Sono alcune delle otto richieste prioritarie contenute nel documento approvato dall'Ufficio di Presidenza dell'Anci, il 3 novembre scorso, e che sarà presentato oggi al Governo durante l'approvazione del maxi emendamento alla legge di stabilità.

(a pag 3)

Seminari dell'Anci, il terzo ad Alcamo

"Le manovre finanziarie 2011 e le ripercussioni sulla finanza della Regione Siciliana e degli Enti Locali", questo il titolo della terza giornata formativa sul federalismo fiscale e sui tributi locali, organizzata dall'Anci Sicilia. Si svolgerà ad Alcamo il prossimo 9 novembre.

pag. 3

Palermo, un museo al "Fondo Uditore"

"Fondo Uditore" sarà affidato, dall'assessorato regionale dell'Economia, al Comando del Corpo Forestale, il quale provvederà alla progettazione delle opere di riqualificazione urbana. Prevista la nascita del "Museo della Memoria e della Legalità" e di un parco di urbano.

pag. 9

Speciale comuni, Caltabellotta

Adagiata sul monte Kratas sorge una delle più antiche città della Sicilia: Caltabellotta. La sua straordinaria posizione ha fatto di questa cittadina montana un punto strategico che l'ha resa protagonista per oltre duemila anni, della storia del territorio che va dal fiume Belice al Platani.

a pag. 10

3 ISTITUZIONI

L'Anci chiede al Governo di ridurre i limiti del Patto di Stabilità
Le richieste prioritarie per i comuni

4 RISORSE

Minori nati da genitori stranieri, al via "18 anni... in Comune"
Come diventare cittadini italiani

5 SERVIZI

Tutela dei minori a rischio, un progetto contro gli abusi
Varate le nuove linee guida

6 SERVIZI

Trasparenza e Innovazione, nasce "Open Government"
In rete 148 database pubblici

7 AMBIENTE

Fonti rinnovabili, finanziati progetti per l'edilizia pubblica
Necessarie tecnologie avanzate

8 AMBIENTE

Anci e Ministero si mobilitano per la Giornata dell'Albero
Per la tutela delle biodiversità

9 SVILUPPO

Palermo, il "Fondo Uditore" diventa Museo della Legalità
Sarà affidato al Corpo Forestale

10 SPECIALE CALTABELLOTTA

Gogàla, millenni di storia custoditi sul monte Kratas
Una delle più famose acropoli

"Le città si stanno sbriciolando per la totale mancanza di fondi"
Intervista al sindaco Calogero Pumilia

Condividere i programmi e sostenere le fasce deboli
Il programma del primo cittadino

"Investire su un parco avventura per rilanciare il nostro turismo"
Il presidente Luciano Mulè

14 RUBRICHE

Dai Comuni / Dalle Gazzette Dall'Agenda / Dall'Esperto

L'editoriale di Andrea Piraino

RIFIUTI, UNA CRISI SEMPRE PIÙ GRAVE

Dopo i comuni, ora sono le imprese a gestire i servizi di raccolta dei rifiuti per conto degli Ato, in uno con i sindacati dei lavoratori, che denunciano lo stato di grave crisi in cui versa tutto il settore ed indirizzano un vero e proprio ultimatum alla Regione affinché cominci a pagare subito i 150 milioni di crediti che vantano. Viceversa, per la prima volta, le aziende scenderanno in piazza con i sindacati per manifestare, il prossimo 19 novembre, davanti Palazzo d'Orleans. Sulle imprese, infatti, si ripercuotono gli effetti negativi della mancata attuazione della riforma che ha dacusato loro una grave sofferenza finanziaria, mettendone a repentaglio l'intera attività imprenditoriale. Basti pensare che nei loro bilanci il 70 per cento della spesa è destinato agli stipendi dei dipendenti, mentre il restante 30 per cento serve a pagare le forniture ed il conferimento in discarica. Spese, queste ultime, che le imprese che gestiscono il servizio per conto delle società d'ambito, non riescono più a saldare o vi riescono con grande fatica. "Non siamo in condizioni di fare impresa, di pagare i fornitori e, soprattutto, di assicurare con regolarità gli stipendi ai nostri dipendenti che, così, sono spesso costretti a scioperare rendendo il servizio meno efficiente", afferma Rossella Pezzino de Geronimo, rappresentante del Comitato delle imprese dei servizi di igiene ambientale della Sicilia. È necessario, quindi, che la Regione sblocchi l'applicazione della legge 9 dello scorso anno che è una buona legge ma che deve essere ancora applicata. Non solo. Ma è, altresì, necessario che vengano saldati i debiti della precedente gestione perchè, viceversa, nè imprese nè comuni saranno in grado di resistere ancora. Sappiamo bene che la trattativa privata per accendere un mutuo di un miliardo è andata deserta. Nessun istituto di credito si è fatto avanti per anticipare i soldi necessari a estinguere i debiti fatti dagli Ato. Ma questo, bisogna capirlo, non può essere accettato dai diretti interessati che si trovano in sempre più gravi difficoltà. Sarebbe opportuno, forse, cambiare strategia. Pensare ai mercati esteri e, soprattutto, non chiedere una somma così rilevante ad un unico istituto. Potrebbe essere una strada da percorrere per risolvere il problema dei rifiuti in Sicilia che, viceversa, da problema finanziario potrebbe trasformarsi in emergenza igienico-sanitaria. ■

L'Anci chiede al Governo di ridurre i limiti del Patto di Stabilità

In un documento le richieste prioritarie per i Comuni

Fra le altre richieste, lo sblocco di un percentuale dei residui passivi e l'abolizione del vincolo del 40% sulla spesa del personale. Norme a costo zero per lo Stato, che consentirebbero ai Comuni un minimo di autonomia finanziaria

L L'Anci chiede, in un documento approvato il 3 novembre scorso, dall'Ufficio di Presidenza dell'Associazione, che vengano approvati subito alcuni provvedimenti d'interesse dei Comuni, come la riduzione degli obiettivi del patto di stabilità, che rischia di paralizzare l'attività amministrativa, soprattutto nei Comuni medi e grandi; lo sblocco di una percentuale dei residui passivi, la sospensione dell'applicazione dell'articolo 16 della Manovra e l'eliminazione di tutte le disposizioni che limitano, irragionevolmente, l'autonomia organizzativa come il vincolo del 40% sulla spesa di personale. Si tratta di norme a costo zero per lo Stato, ma che

consentirebbero ai Comuni di avere anche nel 2012 quel minimo di autonomia e di libertà organizzativa che altrimenti diventerebbe molto ristretta non permettendo agli Enti Locali l'esercizio delle funzioni amministrative, ma, ciò che è peggio, costringerebbe loro a tagliare i servizi essenziali alle fasce di popolazione più disagiate con conseguente, in termini di emergenza sociale e di ordine pubblico difficili da sostenere.

Altro tema centrale, evidenziato nel documento dell'Associazione dei Comuni, è l'approvazione immediata della Carta delle Autonomie, da cui dipende la definizione delle funzioni degli enti locali. Infine, il tema delle entrate e con esso dell'autonomia finanziaria che, secondo l'associazione, è da considerarsi altrettanto prioritario perchè permetterebbe un pianificazione certa delle entrate e delle uscite a vantaggio dell'efficienza delle amministrazioni locali.

Fra le richieste sollevate dall'Anci ci sono, inoltre, gli aggiornamenti degli estimi, l'anticipazione della service tax per la parte immobiliare, così come il ritorno all'Ici prima casa, temi senza i quali, il federalismo fiscale non può in nessun modo essere applicato. ■

Giornate formative, terzo appuntamento ad Alcamo *Il 9 novembre nuovo seminario dell'AnciSicilia sul Federalismo fiscale*

"Le manovre finanziarie 2011 e le ripercussioni sulla finanza della Regione Siciliana e degli Enti Locali", questo il titolo della terza giornata di formazione, organizzata dall'AnciSicilia e dall'Ifel.

Il terzo incontro si svolgerà ad Alcamo (Sala congressi Marconi - Corso VI Aprile, 119) mercoledì 9 novembre a partire dalle 9. Sarà il presidente dell'Associazione dei

comuni siciliani, Giacomo Scala, ad aprire i lavori, cui farà seguito l'intervento dell'assessore regionale dell'Economia, Gaetano Armao. Tra i relatori anche Sebastiano Luppino, dirigente del settore Servizi Finanziari del comune di Alcamo, Bohuslav Basile, Ragioniere generale del comune di Palermo, Mario Pisciotta, dirigente del servizio Bilancio dell'assessorato regio-

nale dell'Economia e Calogero Giulio Guagliano, dirigente del servizio Bilancio dell'assessorato regionale dell'Economia. I lavori saranno coordinati da Filippo Pirrone, assessore al Bilancio del comune di Alcamo. Le giornate formative sono rivolte, principalmente, ai responsabili dei servizi finanziari e agli operatori della ragioneria e dei servizi tributari dei comuni.

Minori nati da genitori stranieri, al via "18 anni... in Comune"

Per i maggiorenni, come diventare cittadini italiani

L'iniziativa, promossa da Anci, Save the Children e Rete G2 - Seconde Generazioni, intende sollecitare i sindaci a divulgare le modalità per acquisire la cittadinanza italiana al compimento della maggiore età

Presentata dal presidente dell'Anci, Graziano Delrio, la campagna "18 anni...in Comune!", promossa dall'Associazione con Save the Children e Rete G2 - Seconde Generazioni, per sollecitare il maggior numero di Sindaci ad informare tempestivamente i minori nati in Italia da genitori stranieri sulle modalità di acquisizione della cittadinanza al compimento della maggiore età.

"Con questa iniziativa – ha spiegato Delrio - vogliamo dare un'opportunità in più alle seconde generazioni che al compimento del diciottesimo anno di età possono, già nell'attuale sistema normativo, diventare a tutti gli effetti cittadini italiani". La campagna sposata dall'Anci nasce per dare ascolto ai ragazzi che al compimento dei 18 anni di età hanno dimenticato di presentare la domanda di cittadinanza e si sono poi trovati alle prese con una vera e propria 'odissea' burocratica per diventare italiani.

"Come associazione siamo favorevoli ad una diversa fruizione dei diritti di cittadinanza per le seconde generazioni, come avviene in molti Paesi europei. Per questo crediamo che l'acquisto della cittadinanza, e con essa della completa titolarità di diritti e doveri, costituisca un passaggio chiave nel percorso verso la piena integrazione", ha aggiunto Delrio accennando alle due proposte di legge appoggiate dall'Anci per la riforma della legge sulla cittadinanza e sul diritto di voto agli immigrati., ha concluso il presidente Anci.

Argomentazioni analoghe sono arrivate dal sindaco di Padova Flavio Zanonato, che, oltre ad essere vice-

presidente Anci, ricopre la delega all'immigrazione e alla sicurezza urbana.

"I ragazzi nati da genitori stranieri che vivono la loro infanzia e adolescenza in Italia, contribuiranno in maniera significativa a definire il livello e la qualità futuri del capitale umano della nostra comunità nazionale", ha detto il sindaco di Padova. "Intanto però questi ragazzi, quando compiono 18 anni, vivono una sorta di paradosso: sono cresciuti in una comunità che non li riconosce di diritto e hanno nel frattempo perso i contatti con la loro comunità di provenienza", ha osservato il delegato Anci. Tutto questo per Zanonato crea una situazione "potenzialmente ingiusta e dalle forti implicazioni sociali". Per questo serve una campagna informativa che aiuti le amministrazioni locali a capire che "con i ragazzi nati in Italia conviene avere un rapporto costruttivo che favorisca la vera integrazione, non solo di fatto, ma anche di diritto", ha detto il vicepresidente ANCI. Secondo Save The Children sono circa 15.000 i ragazzi e le ragazze tra i 17 e i 18 anni, nati in Italia e di origine straniera, che secondo l'attuale normativa, possono diventare italiani se, oltre a essere stati registrati all'anagrafe, hanno risieduto legalmente in Italia fino alla maggiore età e senza interruzioni. Ma per farlo devono presentare una richiesta al Comune di residenza entro il diciannovesimo anno di età. Tuttavia gran parte di loro non è a conoscenza del fatto che per fare domanda hanno solo un anno di tempo a partire dalla maggiore età.

Da qui la necessità di una campagna informativa che si rivolge ai giovani di origine straniera prossimi alla maggiore età, per informarli, attraverso una lettera inviata dai sindaci, della possibilità di esercitare il loro diritto a diventare cittadini. Inoltre grazie alla guida online "18 anni...in Comune!", realizzata da Anci, Save the Children e Rete G2 – Seconde Generazioni e scaricabile sul sito dell'Associazione, i ragazzi e le ragazze potranno accedere alle informazioni relative al significato della cittadinanza e alle modalità per acquisirla, rivolgendosi direttamente al loro Comune di residenza. ■

Tutela dei minori a rischio, un progetto contro gli abusi

Le linee guida per garantire un'assistenza adeguata

L'assessorato regionale della Salute ha stilato un apposito documento "Tutela benessere minori abusati" con l'obiettivo di costruire, attorno a situazioni di violenza, una rete specializzata di operatori in grado di interpretare i primi segnali di allarme

L'assessorato regionale della Salute si impegna nella tutela dei bambini che subiscono abusi e violenze da parte di familiari o di persone conosciute e vara apposite linee guida per garantire una risposta assistenziale uniforme in tutta la Sicilia. Le linee guida, realizzate da un gruppo interaziendale di operatori della sanità, prevedono azioni sanitarie per costruire, attorno a situazioni di abuso e violenza, una rete competente e specializzata di operatori in grado di interpretare i segnali di violenza, potenziale o subita; agevolare l'emersione delle situazioni di abuso e/o violenza per avere l'esatta contezza di un fenomeno che ha ampi margini di "sommerso"; stabilire tutto il percorso sanitario dalla presa in carico, alla cura, alla riabilitazione; omogeneizzare gli interventi in tutte le Asp; realizzare una formazione adeguata dei diversi profili professionali. Le linee guida fanno parte del progetto "Tutela benessere minori abusati" inserito tra gli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale 2010 e sono state presentate alle Procure e Tribunali minorili, istituzioni scolastiche, assessorato alla Famiglia, Anci e Consulta.

"È un documento importante - dice l'assessore regionale della Salute, Massimo Russo - perché consentirà di misurare e contrastare un fenome-

no tanto grave quanto sommerso come quello dei bambini vittime di violenza e di abusi di cui non conosciamo con certezza le dimensioni. Abbiamo lavorato non solo per una riorganizzazione del percorso sanitario ma anche per intensificare la collaborazione tra le istituzioni e dare stabilità a una rete interistituzionale in grado di garantire nel migliore dei modi l'interesse del minore abusato. Non bastano le cure se non c'è un efficace lavoro di rete perché spesso le vittime di violenze, se non aiutate, possono ritrovarsi di nuovo vittime o diventare a loro volta abusanti".

La pianificazione degli interventi multidisciplinari dei servizi sanitari, con il coinvolgimento di neuropsichiatri, psicologi e assistenti sociali, realizza una vera e propria rete per la tutela del minore e delle famiglie, include la prevenzione, la cura e la riabilitazione negli ambiti dei distretti sanitari delle Asp e prevede un raccordo con gli altri attori del sistema, a partire dalle Aziende ospedaliere.

Il provvedimento è stato valutato molto positivamente dal presidente del Tribunale dei Minori di Palermo, Concetta Sole, secondo cui "le linee guida, condive nei contenuti, prospettano un lavoro interistituzionale coordinato che potrà dare importanti risultati. L'assessore Russo

ha saputo raccogliere con responsabilità le istanze del Tribunale dei Minori di Palermo che aveva già avviato un lavoro con gli operatori della salute, dei servizi sociali, della scuola e delle forze dell'ordine. Le linee guida sanitarie per la tutela dei minori costituiscono un punto fermo necessario che uniforma il percorso di competenza della Sanità in ogni provincia della Sicilia".

Adesso si lavorerà ai protocolli interistituzionali con l'obiettivo di attuare le linee guida fin dall'inizio del prossimo anno. ■

La pianificazione degli interventi coinvolgerà neuropsichiatri, psicologi e assistenti sociali. In fase di definizione i protocolli interistituzionali

Trasparenza e Innovazione, nasce "Open Government"

Saranno disponibili in rete 148 database pubblici

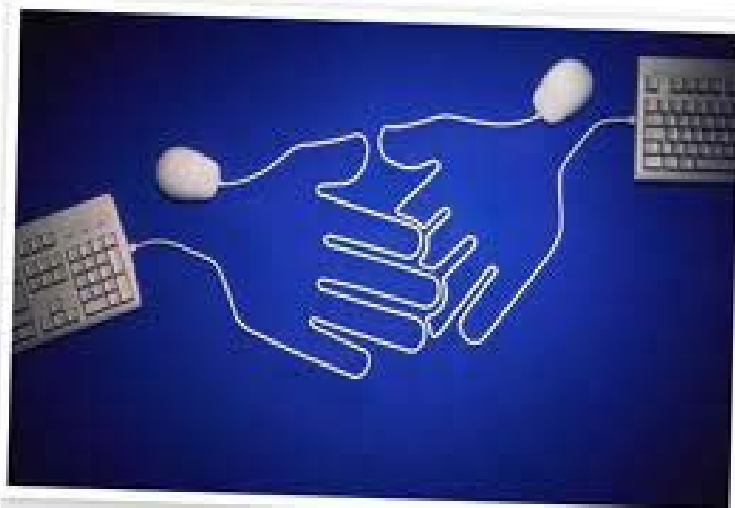
Favorire la trasparenza e l'innovazione nella PA italiana, consentendo ai cittadini ed alle imprese di fruire in modo semplice e intuitivo del patrimonio informativo della pubblica amministrazione: con questi obiettivi nascono l'operazione "Open Government, dati aperti e App" ed il nuovo sito www.dati.gov.it, presentati il 18 ottobre presso la sede del Dipartimento della Funzione Pubblica dai ministri Brunetta e Brambilla.

Sul sito dati.gov.it è già possibile trovare i link e le descrizioni di 148 database pubblici resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni che per prime hanno aderito all'iniziativa: questi dati sono messi a disposizione di tutti coloro che li vorranno riutilizzare per sviluppare applicazioni dedicate o a fini di analisi, in modo accessibile e leggibile da altri computer.

Presentato, inoltre, un concorso di idee online aperto a cittadini, associazioni, aziende e sviluppatori affinché progettino soluzioni utili basate sull'utilizzo del patrimonio informativo pubblico.

Una sezione speciale di tale premio sarà dedicata alle amministrazioni per dare spazio alla creatività e all'iniziativa degli uffici. Apps4Italy, infatti, è un concorso aperto a cittadini, associazioni, comunità di sviluppatori e aziende per progettare soluzioni utili e interessanti basate sull'utilizzo di dati pubblici, capaci di mostrare a tutta la società il valore del patrimonio informativo pubblico. Questo concorso nasce come una sfida alla difficoltà di adottare una strategia nazionale sui dati pubblici, con la convinzione che le proposte presentate e gli esempi raccolti rappresentino il miglior modo di mostrare alle pubbliche amministrazioni, ai cittadini e alle imprese, il valore del patrimonio informativo pubblico e l'importanza di renderne possibile l'utilizzo.

Il concorso (Apps4Italy) si aprirà il prossimo 20 novembre e verrà chiuso il 10 gennaio 2012. ■



Buteraweb, uno sportello telematico per i cittadini

Nell'era digitale, del Web e dei social network, le distanze tra la gente sono state quasi completamente azzerate.

Accade pure che alcuni Amministratori, politici di ogni genere (maggioranza, opposizione) utilizzino pagine sul Web per informare la cittadinanza sulle iniziative, sulle critiche politiche o sulla pianificazione amministrativa futura.

Buteraweb.it è il portale che pubblica gli articoli delle maggiori testate giornalistiche locali (La Sicilia, TG10, ecc.) concernenti la città di Butera, e tutti gli utenti registrati sul Portale sono liberi di commentare, criticare e manifestare le proprie impressioni sugli articoli lasciando un loro commento sui contenuti del sito. Qualche volta i dubbi e le perplessità di cittadini comuni riescono ad essere ascoltati e hanno la possibilità di interloquire direttamente con gli amministratori.

In un Paese dove ci si lamenta che la gente comune si allontana dalla politica può essere un sempio da imitare.

Fonti rinnovabili, finanziati progetti per l'edilizia pubblica

Sarà necessario l'impiego di tecnologie avanzate

Il provvedimento è destinato esclusivamente ad uso pubblico ed è finalizzato ad ottimizzare l'efficienza energetica nelle sedi istituzionali

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, così come stabilito dal Decreto Ministeriale n. 468 del 19 maggio 2011, cofinanzia progetti per l'impiego delle tecnologie per l'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili nelle strutture edilizie di piena proprietà pubblica e destinate esclusivamente ad uso pubblico.

Per tali finalità, nell'anno 2011, sono destinate risorse complessive pari a € 3.500.000,00 (tre milioni cinquecentomila/00) a valere sul Fondo di cui all'articolo 2, comma 322 della Legge 24 dicembre 2007, n.244.

Il testo completo del comunicato emesso dal Ministero e la relativa modulistica allegata sono consultabili e scaricabili sul sito del Ministero al seguente indirizzo internet: "www.minambiente.it". I soggetti interessati potranno presentare istanza, nelle modalità descritte dal comunicato, a decorrere dalle ore 9.00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del comunicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale e, comunque, entro e non oltre le ore 17.00 del trentesimo giorno successivo alla suddetta data di pubblicazione.

Eventuali informazioni potranno essere richieste via mail, entro il decimo giorno successivo alla data di pubblicazione del comunicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale, all'indirizzo Ras.Bandidigara@minambiente.it, ovvero telefonicamente ai numeri: 06 5722 8242, 06 5722 8182, 06 5722 8162.

Il comunicato dal quale decorrono i termini per presentare l'istanza di accesso al relativo cofinanziamento è stato pubblicato il 2 novembre 2011, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale. ■

"A come acqua", la sesta edizione della settimana dedicata all'educazione allo sviluppo sostenibile

L'acqua protagonista della Settimana Unesco di Educazione allo sviluppo sostenibile 2011 Centinaia di iniziative animeranno le piazze, le scuole, i teatri, i parchi di tutta Italia per ricordare la più importante fonte di vita e di benessere del pianeta e i fattori che la minacciano, dai cambiamenti climatici ai modelli di consumo, dagli

sprechi alla cattiva gestione. Anche quest'anno gli enti, le scuole e le organizzazioni interessate ai temi della sostenibilità saranno invitate a partecipare e ad organizzare iniziative per sensibilizzare le giovani generazioni a rispettare questa vitale e importantissima risorsa del nostro pianeta. Anche la Sicilia aderisce alla

con una serie di iniziative (convegni, seminari, escursioni, mostre, laboratori, concorsi, spettacoli, stand, esposizioni) che si svolgeranno dal 7 al 13 novembre 2011, in diverse località dell'isola. La partecipazione a queste iniziative, libera ed aperta a tutti, sarà un'occasione per contribuire attivamente per la sostenibilità ambientale.

Anci e Ministero si mobilitano per la Giornata dell'Albero

Il 21 novembre dedicato alla tutela della biodiversità

Il Corpo Forestale dello Stato e le Regioni metteranno a disposizione, qualche giorno prima dell'evento, un numero di arbusti proporzionale ai nuovi nati per ogni comune

Gli alberi hanno ricoperto per molti secoli gran parte delle terre emerse. L'uomo per secoli ha usufruito delle ricchezze che il bosco fornisce per riscaldarsi, per costruire case e attrezzi, per navigare, insomma, l'albero è certamente un elemento fondamentale della società dell'uomo. Per questo l'albero è diventato un insieme di simboli, di valori storici, religiosi antropologici e ambientali, ha ispirato l'arte, la religione, il mito. Da qualche anno, dopo secoli di deforestazione selvaggia, si è affermata finalmente l'esigenza di difendere l'albero per le sue forti valenze ecologiche.

L'albero è un grande fornitore di ossigeno per la biosfera, impedisce il dissesto idrogeologico, ha un ruolo fondamentale come ecosistema per molte specie animali e, da ultimo, è una "sentinella ambientale", capace, cioè, di avvisarci se l'ambiente è o meno inquinato. Insomma, si può affermare che un ambiente ricco di alberi è una garanzia di un habitat equilibrato. Proprio per mobilitare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle problematiche forestali, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 2011 "Anno Internazionale delle Foreste". Un'iniziativa di ampio respiro volta a diffondere la conoscenza

In concomitanza l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato per il 2011 "l'Anno internazionale delle foreste"



sulle azioni globali a sostegno della gestione forestale sostenibile con l'obiettivo di proteggere e valorizzare gli alberi e le foreste. È in questo quadro che si inserisce la seconda edizione della Giornata

Nazionale dell'Albero che il Ministero dell'Ambiente, in collaborazione con l'ANCI e d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, celebra su tutto il territorio nazionale il prossimo 21 novembre. L'obiettivo della Giornata dell'Albero è sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del patrimonio arboreo e boschivo mondiale ed italiano per la tutela della biodiversità, il contrasto ai cambiamenti

climatici e la prevenzione del dissesto idrogeologico. Per raggiungere questo obiettivo si è scelto il modo più semplice e diretto: ogni Comune che aderisce all'iniziativa metterà a dimora un numero di alberi proporzionale ai propri nati che il Ministero dell'Ambiente, grazie alla collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e con le Regioni, metterà a disposizione, alcuni giorni prima del 21 novembre. ■

Palermo, il "Fondo Uditore" diventa Museo della Legalità

La riqualificazione sarà affidata al Corpo Forestale

L'iniziativa nasce da un petizione popolare, sostenuta da diverse associazioni di volontariato e ambientaliste, per la quale sono state raccolte più di 7.000 firme

Il bene "Fondo Uditore", di proprietà regionale, sarà affidato dall'Assessorato all'Economia, Gaetano Armao, al Comando del Corpo Forestale, il quale provvederà alla progettazione delle opere di riqualificazione urbana all'interno delle quali sarà istituito il "Museo della Memoria e della Legalità di Fondo Uditore". L'iniziativa nasce a seguito di una petizione popolare per la quale sono state raccolte più di 7 mila firme, in gran parte attraverso la vetrina di facebook con lo slogan "Facciamo nascere un nuovo parco a Palermo", per chiedere la realizzazione di un giardino pubblico a Fondo Uditore.

L'idea è di realizzare nell'area, in gran parte abbandonata e abitata da esemplari di airone, un parco urbano di 70 mila metri quadrati, un polmone di verde pari a due volte e mezzo Villa Trabia, con ludoteca, biblioteca, ristorazione, percorsi ciclabili, orti sociali per gli anziani e didattici per bambini, aree gioco e mini impianti eolici sperimentali.

Il fondo agricolo, coltivato a fichidindia e agrumi, nel 1963 fu venduto dall'Agip all'ufficio di quiescenza della Regione, ma non ebbe mai una grande cura restando inutilizzato per diversi decenni.

Palermo non ha molti spazi verdi e questa può diventare un'area da adibire a spazio culturale e ricreativo per i bambini e gli anziani della nostra città.

Vista la richiesta di un comitato di cittadini, questo polmone verde sarà aperto al pubblico molto presto e il Corpo Forestale avrà il compito di gestire l'operazione mentre gli operai dell'azienda Fore-



ste cureranno l'adeguamento, il verde, affinché il prima possibile il Fondo Uditore possa essere liberamente fruibile.

Una delibera di giunta regionale ha previsto che questo polmone verde venga trasformato in Parco al cui interno sorgerà, come abbiamo già detto, un museo della memoria e della legalità.

È la prima volta che cittadini e associazioni formulano una proposta di iniziativa popolare per chiedere, con una variante allo strumento urbanistico, la creazione di un giardino aperto al pubblico.

Motore dell'iniziativa il dipartimento di Architettura del paesaggio dell'Università di Palermo.

Il progetto, redatto dall'associazione Progetto e Paesaggio si è ispirato alle tesi di laurea di tre giovani allievi dell'Università di Palermo che hanno immaginato la trasformazione del quadrilatero in parco.

A sostenere l'iniziativa, sono scese in campo diverse associazioni di volontariato e ambientaliste come il Fai, Italia Nostra, Legambiente, Mobilita Palermo, Wwf, Salvare Palermo e l'associazione Hombre. La scelta del Governo di istituire un sito della memoria non solo ha un alto valore simbolico civile e ambientale, ma trasformerà "Fondo Uditore" in un luogo vivo dove l'esperienza della legalità e della lotta alla mafia si tradurrà in iniziative concrete di contrasto e di educazione. ■

Gogàla, millenni di storia custoditi sul monte Kratas

Annoverata fra le più famose acropoli dell'antichità



Chiesa del Carmine

La sua straordinaria posizione ha fatto di questa cittadina montana un punto strategico rilevante che l'ha resa protagonista, per oltre duemila anni, della storia di tutto il territorio che va dal fiume Belice al Platani

Agiata sul Kratas, un lembo meridionale dei Monti Sicani, sorge una delle più antiche città della Sicilia: Caltabellotta. La sua posizione straordinariamente forte ha fatto di questa cittadina montana un punto strategico rilevante che l'ha resa protagonista, per oltre duemila anni, della storia di tutto il territorio che va dal fiume Belice al fiume Platani.

Contesa, dominata, saccheggata e distrutta dai popoli che hanno occupato la nostra Sicilia, è sempre riuscita a sopravvivere e a rigenerarsi cambiando talvolta la sua ubicazione e perfino la sua onomastica.

Due grotte, situate sulla cima del Monte S. Pellegrino, riportano le sue origini ad un'età preistorica. Sul vicino monte Gulèa in età protostorica si formò il primo nucleo di un insediamento che diede vita alla città di Inycon. L'acropoli inizialmente sorse sulla cima del

monte Gulèa, ma intorno al XIII sec. a.C. la sede reale venne trasferita sulla vicina rupe denominata Camico, oggi Gogàla, eponimo del suo illustre sovrano, Cocalo. Divenuta leggendaria per aver resistito a cinque anni di assedio, viene oggi annoverata tra le più famose acropoli dell'antichità, insieme alle coeve Micene, Pergamo di Troia e Cadmea di Tebe.

La città raggiunse un elevato sviluppo nel VI sec. a.C. ma, a seguito della sua ellenizzazione, dovette cambiare il suo nome sicano Inycon, ricordato per l'ultima volta da Erodoto e da Platone (V sec. a.C.), in quello greco di Triokala, citato per la prima volta da Filisto di Siracusa (V sec. a.C.). Nel 258 a.C., nel corso della prima guerra punica, la città venne distrutta dai Romani (R. Parvini). Ma, a differenza di tutti gli altri centri sicani fortificati di cui si è persa la memoria, essa tornò a rivivere perché i suoi abitanti rifondarono Trokalis (la Nuova Triokala) nei pressi della vicina frazione di S. Anna, oggi denominata contrada Troccoli (V. Giustolisi).

Con il trionfo del Cristianesimo la città divenne sede di una delle più grandi diocesi della Sicilia, i cui confini ancora una volta furono segnati dai fiumi Platani e Belice. Subentrati gli Arabi (860-1091) il borgo adottò il nome Qalat al Balat, fortezza costruita sulle balate, cioè sulla pietra spianata (Edrisi), da cui l'odierna Caltabellotta. Cacciati nel 1091 dal conte Ruggero, gli Arabi furono sostituiti dai Normanni.

Il dominio spagnolo segnò la decadenza della centralità politica ed amministrativa di Caltabellotta ed il suo territorio venne frazionato in contee. La presenza spagnola si protrasse fino al 1713 quando la Sicilia venne assegnata al piemontese Amedeo II e, dopo una breve presenza austriaca, nel 1734 venne unita al regno borbone di Napoli.

Oggi Caltabellotta non è più titolare di quel potere politico ed amministrativo che un tempo appartenne alla capitale del regno sicano di Cocalo, ma ha conservato il privilegio di poter dominare (virtualmente) dall'alto del suo Castello Luna tutti i centri urbani che nelle serene notti d'estate, con i loro brillanti luccichii, segnalano l'area e i confini entro i quali un tempo si ergevano i suoi imponenti castelli. ■

"Le città si stanno sbriciolando per la totale mancanza di fondi"

Pumilia: "Il patrimonio pubblico in stato di abbandono"



Il sindaco di Caltabellotta
Calogero Pumilia

Sindaco Pumilia, il periodo nero per gli enti locali sembra quasi senza soluzione. Tagli ai finanziamenti, il patto di stabilità che ingessa i bilanci, servizi essenziali in pericolo e, come sempre, lo spettro/certezza della disoccupazione. Quale potrebbe essere, secondo lei, l'unico sostegno risolutivo per i comuni?

Negli ultimi anni una riduzione costante dei trasferimenti dello Stato e della Regione ai comuni, sta determinando un progressivo svuotamento delle funzioni e del ruolo delle istituzioni che sono chiamate a rispondere ai bisogni più immediati dei cittadini e a salvaguardare il contratto che li lega alla democrazia e alle sue istituzioni.

La crisi della finanza pubblica è un dato innegabile, ma è altrettanto innegabile la precisa volontà di non consentire una corretta distribuzione delle risorse, andando per questa via in controtendenza rispetto a tutte le proclamazioni sul federalismo.

È successo infatti che, mai come in questo periodo, si sia determinato un vero e proprio centralismo sia perché, attraverso la cancellazione dell'Ici, è stata eliminata la fonte più propria di finanziamento diretto dei comuni, sia perché per questi ultimi si è progressivamente ridotta la spesa, mentre per lo Stato e per la Regione essa si è

castamente innalzata. Il patto di stabilità rappresenta la prova più evidente di un modo improprio, e possiamo anche dire truffaldino, di tenuta dei conti pubblici: lo Stato continua a spendere di più e per tenere il livello concordato con l'Europa blocca la spesa dei comuni, per arrivare così, a danno di essi, al tetto concordato.

Se dovesse fare una disamina imparziale delle difficoltà che affronta ogni giorno il suo comune, quale, fra queste, metterebbe in cima alla lista?

I nostri comuni non sono più nelle condizioni di assicurare la "manutenzione" dell'intero patrimonio pubblico.

Al di là di ogni ipotetica possibilità di costruzioni di infrastrutture, materiali e immateriali, di modificazione dell'arredo urbano e di ammodernamento della viabilità, tutto ciò è precluso dalla mancanza totale di fondi, ciò che risalta di più è il progressivo abbandono del nostro patrimonio edilizio, delle nostre piazze, delle strade, dei beni culturali.

Si ha la sensazione che le nostre città si stiano quasi sbriciolando proprio per la mancanza di manutenzione. La mia esperienza diretta di sindaco di un piccolo paese a prevalente economia agraria, mi porta a riflettere spesso sull'impossibilità di garantire ai miei concittadini l'accesso ai loro fondi.

Nessun intervento, se non di tampone, risulta possibile sulle strade di campagna. Non riusciamo ad acquistare banchi, lavagne, e quant'altro possa servire a migliorare le scuole.

Non siamo nelle condizioni di promuovere manifestazioni e attività culturali, al di là di feste inutili e superflue. Non riusciamo a fornire assistenza alle famiglie e alle persone più deboli.

Nell'ultima finanziaria regionale sono state eliminate le risorse per il trasporto scolastico per gli asili nido nei comuni al disotto di 5 mila abitanti, solo per la protesta fortissima dell'Anci, successivamente e solo in modo parziale, l'Assemblea Regionale ha recuperato i fondi. ■

Condividere i programmi e sostenere le fasce deboli

Otto principi base per garantire efficacia, efficienza e trasparenza

Un programma rivolto allo sviluppo e al progresso di tutte le potenzialità economiche, sociali, culturali e territoriali, basato sui principi di condivisione, solidarietà, trasparenza, organizzazione, efficacia, efficienza, continuità e sostenibilità.

Condivisione delle scelte strategiche dell'Amministrazione operata attraverso momenti di dibattito cittadino rivolti alla socializzazione delle diverse problematiche di interesse pubblico e alla raccolta di proposte e idee utili allo sviluppo dell'intera comunità.

Solidarietà consistente nel riporre la massima attenzione e sensibilità per la soluzione delle difficoltà incontrate dalle fasce deboli più vulnerabili. Intesa anche come civile accoglienza dei lavoratori immigrati e dei loro familiari, favorendo la loro integrazione socio-economica.

Trasparenza nelle scelte, nelle decisioni, negli atti amministrativi, mediante i quali la macchina comunale attua le previsioni programmate o, quando occorre, modifica o integra le programmazioni e le decisioni già in atto.

Organizzazione intesa come pianificazione puntuale e costantemente verificata, orientata alla previsione di tutti gli effetti conseguenti dalle scelte amministrative e dalle politiche programmate o in corso di attuazione, al fine di limitare e contenere ogni imprevisto che possa costituire momento di crisi per l'ente e per la cittadinanza.

Efficacia dell'azione politica nei confronti degli enti esterni (Provincia, Regione, Ministeri, Unione Europea) fondata sul prestigio, la storia e l'autorevolezza dell'Amministrazione comunale e rivolta alla capettazione di ogni forma di finanziamento pubblico o partecipato, di ogni progetto predisposto dall'amministrazione e dai suoi collaboratori.

Efficienza nella gestione delle diverse risorse dell'ente attuate mediante la valorizzazione delle risorse umane che vanno costantemente aggiornate mediante attività di formazione professionale.

Continuità dell'azione amministrativa delle numerose attività positive programmate, progettate e in corso di realizzazione.

Sostenibilità economica, etica, ambientale, di ogni azione varata dal comune. ■

Le suggestioni della Natività

Quando il paese diventa presepe



Ormai da parecchi anni a Caltabellotta si ripete un avvenimento che affascina e richiama per la voglia d'immergersi nelle atmosfere create dalla natura. Il paese si trasforma in un vero e proprio presepe. E, in particolare, sono fatte a presepe le vie strette e tortuose del Quartiere della "Pietà", quelle che salgono, abbarbicandosi verso la chiesetta bizantina, un'improbabile costruzione che sembra più una capanna che un luogo di culto, le vie che arrivano alle grotte di San Cono, dove si colloca la natività, in un'ambientazione che richiama la "Stalla di Betlemme". Un'atmosfera mistica e gioiosa accompagna i visitatori accolti dalle luci, dalle nenie tradizionali delle zampogne e dalle musiche natalizie. I fuochi, le capanne, gli animali, le scene degli antichi mestieri e, qualche volta, una spruzzata di neve, disegnano la cornice propria di un presepe che probabilmente è nulla di più di quelli che si fanno in tante altre parti della Sicilia, ma è impareggiabile per i luoghi stessi nei quali si organizza e per la maestria che in quattordici anni si è acquisita. Il presepe vivente di Caltabellotta ci regala tutto quello che la nostra memoria desidera trovare: un ritorno al passato dei nostri cinque sensi. La Natività vivente è una raccolta delle migliori idee che si sono sviluppate nei vari anni passati. Raccontata dagli stessi abitanti lungo i percorsi che conducono alla Grotta Santa. La visita sarà una ascesa verso la suggestiva chiesetta della Pietà, un viaggio in Terrasanta, che si conclude nel punto dove si riuniscono tutti i fili luminosi della coda della cometa.

"Investire su un parco avventura per rilanciare il nostro turismo"

Il presidente del Consiglio comunale, Luciano Mulè

Quali sono le principali iniziative di cui si sta occupando il consiglio comunale?

Di recente il Consiglio Comunale ha disciplinato con due appositi regolamenti le procedure semplificate a mezzo del cottimo fiduciario. Il sistema in economia ponendosi come alternativa all'ordinario procedimento contrattuale ad evidenza pubblica, adottabile dagli uffici in relazione all'urgenza a provvedere o per importi di modesta entità economica della spesa, costituisce un importantissimo strumento di semplificazione ed efficacia dell'azione amministrativa in quanto assicura tempi celeri e rispetto del principio di trasparenza. Oltre all'adozione di tali importanti strumenti di semplificazione, il Consiglio, di recente, si è occupato della definizione di alcuni interventi ritenuti ammissibili nell'ambito del PIST (ben undici interventi) consentendo dall'ufficio tecnico di predisporre, mediante la stipula di preliminari di vendita di alcuni immobili e messa a disposizione di risorse per incarichi professionali, progetti esecutivi presentati nei termini fissati dal Dipartimento Regionale della Programmazione. In atto, il massimo consesso dell'Ente, è impegnato a ridisciplinare lo svolgimento dell'attività commerciale su aree pubbliche in tutto il territorio comunale e a definire, su mia proposta, iniziative per una manutenzione efficace del verde pubblico e per la riqualificazione gli ingressi del paese.

Le maggiori difficoltà con cui dovete fare i conti ogni giorno...

L'assenza di risorse finanziarie per garantire, quantomeno, i servizi indispensabili. I continui tagli operati dal Governo centrale e dal Governo regionale, unitamente alla inopportunità di aumentare la pressione fiscale, già elevatissima, con tributi e imposte comunali, impongono un diverso approccio nella gestione dell'Ente. Lo sforzo che ogni Comune dovrebbe operare è quello di non limitarsi ad erogare servizi istituzionali ma a trasformarsi, per quanto possibile, in azienda.

Quale potrebbe essere, secondo Lei, una soluzione per non vedersi costretti ad affrontare sempre e soltanto emergenze?

Occorre investire decisamente sulle energie rinnovabili, investire in proprio e individuare, attraverso un bando pubblico, un partner affidabile per la realizzazione e gestione



**Il presidente del consiglio comunale
Luciano Mulè**

degli impianti ottenendo una quota parte consistente di utili e un giusto canone d'affitto del terreno. L'approccio iniziale è quello di puntare al soddisfacimento di una quota, la più consistente possibile, dei fabbisogni energetici delle utenze comunali realizzando impianti su tetti pubblici in modo da realizzare economie, minimizzare l'impatto sul territorio e assolvere, nel contempo, ad una funzione dimostrativa e incentivante nei confronti della popolazione.

Ha un sogno nel cassetto per quanto riguarda la vita e l'attività del suo comune?

Auspico la stabilizzazione dei precari per dare dignità a lavoratori che da oltre 15 anni prestano attività negli Enti locali ma mi auguro che tale processo conduca ad utilizzare tali lavoratori a tempo indeterminato con mansioni, anche inferiori, ma rispondenti alle reali esigenze dell'Ente. Tutto è rimesso all'Ente Regione che sino ad oggi, in assoluta malafede, ha saputo soltanto fare proclami e non è stata capace di risolvere, neanche in parte, il problema individuando percorsi legislativamente consentiti. Ho anche un sogno. In campagna elettorale il mio slogan era "I have a dream". Per rilanciare il turismo ho sempre pensato all'idea di realizzare, sollecitando i privati ad investire nel progetto, un Parco Avventura che includa, pareti di arrampicata, percorsi di trekking, "il Volo dell'Angelo", ipopovie. Tutto ciò in un contesto in cui sia prioritario incentivare la realizzazione di strutture ricettive. ■

dai Comuni

Contratti di formazione, assunzioni rinviabili

L'Ente può riservarsi di assumere quando avrà risorse disponibili

Tenuto conto dei limiti e vincoli in materia di spesa di personale e di assunzione, chiediamo indicazioni in merito alla possibilità nel corso del 2011 di trasformazione a tempo indeterminato di rapporti di contratto formazione e lavoro instaurati nel 2010.

Fermo restando la valutazione positiva del periodo di formazione lavoro, in questo momento l'Ente non ha capacità assunzionale intesa come 20% delle cessazioni dell'anno precedente.

E' possibile pensare che la verifica dei requisiti e delle capacità assunzionali è stata fatta nell'anno 2010 al momento di attivazione della procedura di assunzione cfl con trasformazione del rapporto nel corso del 2011? E' possibile procedere alla valutazione dei cfl, congelare la trasformazione in rapporto di lavoro a tempo

E' comunque possibile, al termine del rapporto di lavoro, procedere alla valutazione finale

indeterminato fino al momento in cui l'Ente avrà capacità assunzionale? E nel frattempo

è possibile procedere all'assunzione del personale in questione a tempo determinato attingendo dalla stessa graduatoria del cfl?

L'Ente non può affermare che la verifica dei requisiti e delle capacità assunzionali è stata operata nel 2010 e l'assunzione si fa nel 2011 perchè nessuna disposizione di legge vigente permette una simile procedura. E' invece possibile al termine dell'anno di lavoro procedere alla valutazione dei cfl e rinviare l'assunzione a tempo indeterminato al momento in cui l'Ente potrà permetterselo. Il contratto di formazione lavoro non è prorogabile per cui se al suo termine l'Ente non è in grado di procedere all'assunzione questo contratto non può che avere termine. (Fonte Ancitel)

dalle Gazzette

Welfare, fondi ai comuni per progetti sperimentali

Rivolti al contrasto della povertà e alla tutela dell'infanzia a rischio

■ Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

Sono partiti i finanziamenti per inclusione sociale, contrasto alla povertà e tutela dell'infanzia. È quanto stabilisce l'avviso pubblico del Ministero del Lavoro sulla Gazzetta Ufficiale del 28 ottobre scorso. Entro il 30 novembre prossimo i comuni (in forma singola o associata) possono richiedere un finanziamento, per progetti sperimentali, al ministero per un importo massimo da 20 fino a 100 mila euro in base alla popolazione residente. Le risorse a disposizione ammontano a 450 mila euro. I progetti di sperimentazione sociale riguardano quattro aree: tutela dell'infanzia, inclusione sociale e contrasto alla povertà; non autosufficienza; invecchiamento attivo. In tutte è previsto il coinvolgimento del terzo settore e il co-finanziamento dei comuni ammessi per una quota pari ad almeno il 20% dei costi del progetto stesso. La compartecipazione del comune e degli enti potrà essere in termini di risorse umane, professionali o tecniche.

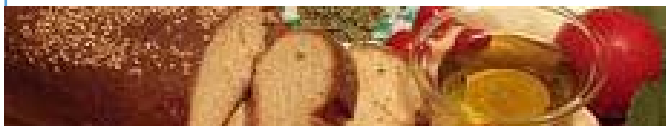
■ Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana

Assessorato delle Autonomie Locali. Circolare 7 ottobre 2011, n. 27: Legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, art. 9, comma 3, e successive modifiche ed integrazioni - Spese di gestione per gli asili nido sostenute nell'anno 2010 dai comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti. Al fine di provvedere all'assegnazione delle somme spettanti ai singoli enti è possibile presentare apposita istanza, entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana della presente circolare. L'istanza, a firma del sindaco e del responsabile dell'ufficio competente, dovrà essere inviata tramite servizio postale al dipartimento regionale delle autonomie locali - servizio 4/finanza locale tramite raccomandata con avviso di ricevimento (farà fede il timbro postale). La richiesta dovrà essere corredata della documentazione afferente le spese di gestione sostenute nell'anno 2010.

dall'Agenda

Premio "Eco and the City" in memoria di Spadolini

A Firenze per lo sviluppo sostenibile a Palazzo Adriano per San Martino



Premio Spadolini. Si svolgerà il 12 novembre prossimo a Firenze il Premio Eco and the City Giovanni Spadolini, al termine del ciclo di manifestazioni organizzate in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Il Premio, che affianca la CNI UNESCO nella campagna di Educazione allo Sviluppo Sostenibile, vuole rappresentare un momento di condivisione, di riflessione e di proposta inserito nel programma ufficiale delle celebrazioni del Giubileo della Nazione.

L'evento si pone l'obiettivo di ricordare l'opera di uno dei più insigni uomini politici italiani del XX secolo che fu, nei fatti, fondatore del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Il progetto, ideato dal periodico *Energeo Magazine*, vuole promuovere la sostenibilità ambientale e la valorizzazione delle peculiarità culturali del territorio. Sul sito www.anci.it il bando e la domanda di partecipazione.

Palazzo Adriano e la festa di San Martino. Originalissima e folkloristica tradizione che festeggia le coppie sposate nell'arco dell'ultimo anno; queste ricevono dai parenti e dagli amici più intimi dei regali che sono portati da fanciulli, nella mattinata, in cesti arricchiti da fiori e dolci. In occasione della festa che ricorda l'antico soldato illirico, San Martino, la tradizione vuole che i parenti e gli amici si facciano carico della costituzione della casa degli sposi novelli e una volta anche del rifornimento del vitto necessario per l'anno in corso.

Questa magnifica tradizione, che è una delle tante importanti forme di solidarietà sociale di origine balcanica, ormai sopravvive soltanto a Palazzo Adriano. In questa mattinata i bambini sfilano per le strade portando dei cesti e dei vassoi contenenti il regalo e gli altri dolciumi, in particolare i "panuzzi di San Martino". I genitori dello sposo usano regalare "U codaruni", i genitori della sposa "A brascera".

dall'Esperto

Giurisdizione, il giudice può non verificarla

Il Consiglio di Stato si pronuncia sui procedimenti amministrativi

Il giudice non può verificare anche la giurisdizione sulla controversia avente ad oggetto atti del procedimento cui appartengono quelli su cui è richiesto l'accesso e, per tale via, omettere di pronunciarsi a riguardo. Come chiarito dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 4/99 e dalla successiva giurisprudenza (di recente, Cons. St. Sez. VI, 19 aprile 2011, n. 2434; Sez. VI, 12 gennaio 2011, n. 117), la normativa sull'accesso ricopre esattamente l'ambito di applicazione dell'art. 97 della costituzione e considera tutti gli atti riferibili all'amministrazione, disinteressandosi della loro disciplina sostanziale pubblicistica o privatistica e se, nel caso di controversia, vi sia la giurisdizione del giudice ordinario o di quello amministrativo. Non può, in altri termini, secondo i giudici del Consiglio di Stato, la questione del riparto di giurisdizione sul ricorso principale influire sulla decisione del ricorso avverso il diniego di accesso, sul quale il giudice amministrativo conosce in sede di giurisdizione esclusiva. Nella controversia in commento, il giudice di primo grado, in sede di decisione sul ricorso contro la determinazione dell'amministrazione sull'istanza di accesso, aveva declinato, per motivi di economia processuale, la giurisdizione, sul rilievo che la controversia principale concernesse l'assunzione di personale prevista dall'art. 1, comma 558 della legge 27.12.2006, n. 296, sulla base dell'accertamento dei requisiti indicati dalla legge (titolarità di un rapporto di lavoro a tempo determinato a seguito di procedura selettiva di natura concorsuale o prevista da norme di legge e possesso, alla data del 1° gennaio 2007, di tre anni di anzianità di servizio) e che, pertanto, rientrasse, incidendo su posizioni di diritto soggettivo, nella giurisdizione del giudice ordinario ai sensi dell'art. 63, primo comma d.lgs. n. 163/2001. (Fonte Ancitel)

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI SICILIANI

COMITATO DIRETTIVO

■ PRESIDENTE

GIACOMO SCALA

■ SEGRETARIO GENERALE

MARIO EMANUELE ALVANO

■ UFFICIO DI PRESIDENZA

NELLO DI PASQUALE sindaco di Ragusa
GIUSEPPE SORBELLO sindaco di Melilli
GIUSEPPE SIVIGLIAsindaco di S.Giuseppe Jato
SALVATORE LO BIUNDO..... sindaco di Partinico
PAOLO AMENTA sindaco di Canicattini Bagni

■ MEMBRI

BASILIO RIDOLFO sindaco di Ficarra
SALVO ALOTTA..... consigliere di Palermo
FRANCESCO BONDÍ sindaco di Trabia
GIULIO TANTILLO consigliere di Palermo
GIACOMOTINERVA sindaco di Montelepre
MARIO CICERO.....sindaco di Castelbuono
MASSIMO LO SCHIAVO..... sindaco di Salina

■ COORDINAMENTI PROVINCIALI

CALOGERO PUMILIA Agrigento
NUNZIO LI ROSI Caltania
GAETANO PUNZI Enna
ANTONINO BARTOLOTTA Messina

VINCENZO DI GIROLAMO Palermo
GIUSEPPE NICASTRO Ragusa
MASSIMO CARRUBA Siracusa
GIANNI POMPEO Trapani

Comunicazione

IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE LOCALI

REGISTRAZIONE N. 15/1999 PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO

Direttore responsabile

Andrea Piraino

Edizioni

SI.S.COM. s.r.l.

Direzione, redazione, amministrazione

Villa Niscemi,
p.zza dei Quartieri 2
90146 Palermo
tel. 091.7404828-27
fax 091.7404852

In redazione

Enza Bruno
Carla Muliello

siti web

www.settimanalecomunicazione.it
www.anci.sicilia.it
www.siscomsicilia.it

e-mail

comunicazione@anci.sicilia.it
ancisicilia@libero.it

Consulenza editoriale

Salvo Gemmellaro

Progetto grafico

Valeria Fici

Tariffe pubblicità

- Mezza pagina: 100,00 euro
- Una pagina: 200,00 euro

Abbonamenti

Per accedere all'archivio on-line del settimanale effettuare un versamento pari a 50,00 euro sul CCP 20779914 intestato a: SI.S.COM. s.r.l., p.zza dei Quartieri, n. 2 90146 Palermo